PARTITO DEMOCRATICO
CIRCOLO A. COLOMBO - CABIATE

Concerto Max Larocca

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO ALLE 21 presso Piazza Cittadella della Cultura, angolo via Padulli

In caso di maltempo il concerto si terrà nella sottostante palestra, con ingresso da via Giotto

Incontri di Yoga

Insegnante Grazia Cecchinato

GIORNI/ORARI:
MARTEDÌ 07 LUGLIO – GIOVEDÌ 09 LUGLIO
MARTEDÌ 14 LUGLIO – GIOVEDÌ 16 LUGLIO
DALLE 19.30 ALLE 21.00

DOVE: Parco della Pace (in caso di maltempo gli incontri si terranno nella Palestra di Via Paolo VI)

ISCRIVERSI TELEFONANDO A:
Viviana Seveso cell. 338 4758234 – Silvia Caldera cell. 347 9869419
o tramite mail a: pd.cabiate@gmail.com

sottoscrizione di 10 euro; comprende tappetino yoga per ogni partecipante; portare una coperta

"Yoga antichissima disciplina indiana,yoga significa unire, congiungere. Una vera e propria scienza per riequilibrare tutto il nostro essere."

BIOGRAFIA

Massimiliano Larocca nasce a Firenze nel 1976. Inizia la propria esperienza musicale nel 1996, indirizzandosi da subito verso i canoni della grande canzone d'autore, italiana, ma anche americana e francese. Nell'Ottobre 2000 Larocca inizia un lungo rapporto di formazione e di collaborazione con la compagnia teatrale Chille de la Balanza, i cui frutti sono immediati: nel corso di questa prima collaborazione con la compagnia, nasce il primo importante progetto, legato al grande poeta toscano Dino Campana. Larocca, difatti, realizza nel Giugno 2001 il suo primo disco autoprodotto, MASSIMILIANO LAROCCA CANTA DINO CAMPANA: otto poesie del poeta folle di Marradi che il musicista trasforma in autentiche canzoni senza intaccare i versi originali. A seguito di ciò, nel 2001 Larocca dà vita alla compagnia teatral-musicale Nuovo Teatro Canzone che propone lo spettacolo UN MISTERO DI SOGNI AVVERATI, basato proprio sulle poesie del poeta toscano musicate da Larocca stesso, con il quale gira l'Italia in un itineario che tocca tutti i luoghi deputati dell'immaginario e della vita del poeta. Chiusa questa esperienza, Larocca inizia i lunghi preparativi per il suo vero esordio discografico. Mentre i concerti e le collaborazioni continuano, nell'Aprile 2004 il musicista entra finalmente in studio a preparare il suo nuovo disco. Dopo quasi un anno di lavoro presso il Paso Doble studio di Gianfilippo Boni, tecnico e musicista tra i più preparati e conosciuti della scena fiorentina, vede finalmente la luce quello che può essere considerato l'esordio ufficiale discografico di Massimiliano Larocca. IL RITORNO DELLE PASSIONI è una dichiarazione di intenti fin dal titolo, ed è un disco tematico, composto interamente da canzoni originali; un viaggio senza tempo attraverso il mondo della tradizione orale: favole, storie, leggende, fatti storici e di cronaca si uniscono all'impianto letterario su cui il disco è stato concepito e scritto. Dalla storia e dalla tradizione contadina alla critica sociale, fino ad arrivare alla riscoperta e all'approfondimento dei grandi poeti:un vero ritorno della grande canzone d'autore più classica. Ma al collaborazione a doppio filo col teatro prosegue con la realizzazione di PER UN DIO POSSIBILE-GIORDANO BRUNO TRA ERESIA E FURORE, uno spettacolo di teatro-canzone realizzato con la collaborazione e la regia di Francesco Chiantese, membro dellAccademia Minima del Teatro Urgente di Siena. Nel frattempo Larocca ha anche lavorato ad una nuova produzione musicale per l'etichetta Sette Ottavi di Milano a scopo promozionale: un cd singolo contenente due canzoni arrangiati da Maurizio Martellini e da Vince Tempera. Mentre l'attività dal vivo si fa sempre più intensa, cominciano ad arrivare i primi importanti riconoscimenti da parte della critica riguardo a IL RITORNO DELLE PASSIONI. L'album ottiene anche importanti segnalazioni al premio Tenco prima di essere eletto quale uno dei migliori album d'esordio del 2005 dalla rivista L'Isola che non c'era, da sempre la testata più autorevole in ambito di musica e canzone d'autore italiana. I consensi all'album sono infine confermati anche dalle numerose interviste radio, e tra queste va segnalata quella a Radio Rai Uno nel "Notturno italiano". Dopo il concerto al Teatro le Laudi di Firenze del Maggio 2006 anche il TG3 dedica un servizio al cantautore fiorentino che chiude così degnamente un anno ricco di soddisfazioni. LA BREVE ESTATE A tre anni di distanza da “Il ritorno delle passioni”, piccola folk-opera che si è nel tempo guadagnata l’attenzione della critica e l’apprezzamento del pubblico con oltre 1500 copie vendute, Massimiliano Larocca torna con quello che a ragione si può considerare il suo progetto musicale più ambizioso: “La breve estate”, 14 nuove canzoni che vedono anche la partecipazione di importanti musicisti da tutto il mondo. Un album che ruota attorno ad un tema-chiave per i tempi che viviamo, quello della perdita dell’Innocenza, ovvero la fine della stagione delle grandi illusioni e dei grandi sogni: un doloroso passaggio dall’età dell’innocenza (“La breve estate” appunto) all’età dell’esperienza. Per questa nuova avventura musicale, Max Larocca si è avvalso della collaborazione di musicisti di grande livello, amici incontrati “sulla strada” e sui palchi negli ultimi anni di incessante attività dal vivo. Collaboratori nazionali ed internazionali, cominciando dal quell’ANDREW HARDIN che è al pubblico italiano e non solo è ben noto per avere accompagnato col suo inconfondibile tocco chitarristico nel corso degli anni i vari Tom Russell, Dave Alvin, Nanci Griffith, Jimmy La Fave, Mary Gauthier…. Il tocco di Hardin è inconfondibile della ballata tex-mex “Maria delle montagne” (la vera storia della nonna materna di Larocca) ma anche quando imbraccia la Telecaster in brani quali “L’uomo qualunque” e “Terra di abbondanza”. E rimanendo legati alla grande musica americana come non citare la presenza di JOEL GUZMAN in questo disco? Uno dei più grandi accordeonisti al mondo, già al fianco di Joe Ely e Los Lobos, nel disco di Larocca Guzman appare in quattro brani e lascia il segno come nel delicato valzer de “I ragazzi del vicolo” e in “Tristessa”, dove il suo organetto colora di Messico una ballad ambientata proprio in quei luoghi. E ancora c’è spazio in due brani per il pianoforte di RADOSLAV LORKOVIC, uno dei più richiesti session man in USA (Greg Brown, Ellis Paul, Richard Shindell…) che qui suona uno splendido pianoforte a coda Stenway registrato in uno studio del Montana. Un disco nel quale Larocca ha dato sfogo a tutte le sue influenze musicali: dal rock, alla ballata al folk fino ad arrivare al jazz manouche anni ’30 in pieno stile Django Reinhardt, cone ne “La petite promenade du poete”, un testo del grande e misconosciuto poeta toscano Dino Campana che Larocca trasforma in un brano fumoso e swingante (con la chitarra di Maurizio Geri della Banditaliana di Riccardo Tesi) Ma resta ancora da dire di tutte le altre sfumature di questi brani: come in “Dimmi tu, fiore” un brano che sembra uscito dalle Seeger Sessions di Springsteen con un finale brass band in stile New Orleans. E ancora “Il nome delle cose” con un Hammond che fa molto soul, “La breve estate”, una ballata con un sax finale trascinante, e “Anima Mundi” (ispirata alle teorie di Giordano Bruno), un etno-rock che vede la partecipazione di due grandi “uomini di musica” come Lino Straulino (uno dei nomi di punta della scena che ruota attorno al Folkest) e Carlo Muratori, grande musicologo siciliano. Anche Riccardo Tesi compare nella lista degli ospiti, e il suo magico organetto dopo aver abbellito i lavori di Fossati, De Andrè e Testa, qui commuove ne “Le ceneri di Pasolini”, una sorta di lettera al poeta delle periferie romane scritta dall’”altra parte della storia”. Ma dobbiamo anche citare la presenza di Andrea Parodi, compagno di viaggio inseparabile di Larocca, di Luca Mirti, voce della rock band toscana Del Sangre, di Marco “Python” Fecchio, di Max De Bernardi… Un disco composito, che abbraccia la letteratura e la poesia (con citazioni da Dino Campana appunto, Jack Kerouac, Giordano Bruno, Pasolini) e che parte dal rock d’autore di Dylan o Springsteen tanto caro a Larocca per compiere poi un percorso musicale di ampio respiro e che oltre agli ospiti citati, vede coinvolti anche decine e decine di strumenti diversi inclusi archi e fiati. Per accompagnare alla ricerca lirica anche un viaggio musicale a 360 gradi.